

tività che le permetterà di sviluppare la sua struttura, di mettere a profitto immediatamente il capitale conferito dai partecipanti e di procurare la stessa S.C.S.A. utilizzandone l'attrezzatura e procurandole, eventualmente, la manutenzione degli acquedotti costruiti.

Per quanto concerne la procedura per la concreta costituzione della Società, era stata prospettata la possibilità di far sottoscrivere l'intero capitale azionario all' S.C.S.A., ma tale forma si ritiene doversi senz'altro scartare soprattutto per le seguenti considerazioni:

1° - in quanto il nuovo Ente sarebbe, sia pure indirettamente, soggetto sempre al controllo del Ministero dell'Africa italiana;

2° - gli utili di gestione andrebbero all' S.C.S.A., con l'inconveniente, tra l'altro, che mentre gli enti che concorrono - attraverso i finanziamenti - all'attività dell' Ente sono solo due (I.N.A. e I.N.A. I. S.), tutti e quattro i partecipanti concorrerebbero alla ripartizione degli utili;

3° - l'onere della sottoscrizione ricadrebbe sempre, in definitiva, sugli enti partecipanti in quanto questi, per rendere possibile la partecipazione dell' S.C.S.A. dovrebbero aumentare